

RELAZIONE FINALE PRIMO SEMESTRE TIROCINIO PROFESSIONALIZZANTE

Tirocinante: Alessia Rattin

Tutor: Dott. Raffaele Virgadola

Periodo di tirocinio: 04/11/2019 al 03/05/2020

Struttura ospitante: Via Portici, 315 e Via Scuderia 7 - Merano

Ambito professionale: Psicologia del Lavoro

Per tutta la durata del tirocinio il parallelismo tra teoria e pratica è stato costante. Il primo aspetto trattato è stato quello della metodologia di lavoro, da subito ho potuto ragionare ed approfondire la metodologia qualitativa, averne chiari gli aspetti e le caratteristiche mi ha permesso di avere un filo rosso da seguire per tutta la durata dell'esperienza di tirocinio.

Fin dall'inizio ho potuto assistere a consulenze sia private che per conto di aziende. Le consulenze si sono differenziate per il numero dei presenti, il sesso, la professione lavorativa, la madrelingua. Questo mi ha dato l'opportunità di poter assistere a consulenze di vario tipo, osservando per ognuna le peculiarità che la distinguevano e le caratteristiche comuni tra loro. In particolare, tra gli aspetti osservati ricorrenti, ne sono emersi in maniera chiara e strutturata alcuni: le fasi della consulenza, la progettazione del percorso, la stesura e la gestione del contratto psicologico e delle questioni legate alla privacy. Accanto a questi aspetti ne sono emersi altri quali la gestione del tempo e la gestione degli spazi. Con gestione degli spazi si intende il luogo nel quale viene svolta la consulenza, se in studio oppure all'aperto.

Accanto alla parte maggiormente gestionale della consulenza ho potuto osservare la messa in pratica delle tecniche del colloquio psicologico e l'uso di svariati strumenti. Tra questi ultimi alcuni che riporto di seguito sono emersi più volte: l'utilizzo della metafora, *Die Wunderfrage*, la finestra di Johari, il sociogramma di Moreno, la *leere Stuhl*. Accanto agli strumenti, l'utilizzo delle tecniche per la conduzione del colloquio mi ha permesso di capire come esse vengono usate sul campo, mi riferisco per esempio all'uso della riformulazione, alla tecnica dell'apertura di sé, il ridirezionamento.

L'utilizzo di domande aperte, l'assenza di giudizio e la comprensione tramite l'ascolto attivo sono stati elementi sempre presenti nelle consulenze.

A partire dagli aspetti legati alla consulenza sono stati approfonditi temi teorici legato alla psicologia del lavoro. Alcuni dei temi emersi dalle consulenze e successivamente approfonditi sono stati la concezione dell'uomo, la spirale ermeneutica, la gestione del potere, l'osservazione come metodo di indagine. La presenza di un terreno fertile al dialogo e al confronto ha favorito il processo di apprendimento.

L'ambiente di lavoro si contraddistingue per la presenza di entrambe le lingue, italiano e tedesco, anche questo è stato un punto di forza del tirocinio, che mi ha permesso di ascoltare e di praticare la seconda lingua, aspetto importante per lavorare nel contesto altoatesino.

Oltre alle consulenze ho potuto assistere ad altri format offerti, nello specifico *Dance is Culture*, *Colloqui in giardino*, *Finissage* e *Vernissage*.

Essere coinvolta da vicino nella gestione quotidiana del lavoro mi ha permesso di vedere da vicino gli aspetti organizzativi e più "burocratici", dandomi la possibilità di capire concretamente cosa vuol dire organizzare una consulenza, gestire la documentazione e la contabilità. Ho potuto contribuire in prima persona alla gestione del sito web, fino ad occuparmi della gestione dei social quali facebook e instagram, analizzando come la figura professionale dello psicologo del lavoro può proporsi sulle piattaforme digitali. La collaborazione con l'associazione *väter aktiv* mi ha dato la possibilità di osservare un ulteriore aspetto del lavoro dello psicologo del lavoro e di capire come egli possa relazionarsi e combinare il proprio lavoro con quello svolto per l'associazione. Oltre a conoscere un nuovo aspetto del lavoro ho potuto anche partecipare in prima persona, conoscendo i collaboratori di *väter aktiv*, venendo coinvolta nelle iniziative e partecipando alle riunioni. Grazie alla collaborazione con l'associazione ho potuto assistere a consulenze di padri con background migratorio, partecipare ad un progetto per una mostra fotografica e ad uno per la redazione di un calendario 2021, nonché svolgere la traduzione del sito web e svariato materiale informativo (opuscoli, flyer, comunicazioni ufficiali) tramite cui ho compreso appieno la mission e le offerte di *väter aktiv*.

Il presentarsi dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid19 mi ha permesso di capire come gestire la riorganizzazione del lavoro e cosa più importante di tutte mi ha dato modo di vedere come la figura dello psicologo può intervenire in un contesto di emergenza. Il periodo di tirocinio concomitante all'emergenza è stato molto istruttivo, perché è stato un periodo intenso, nel quale hanno iniziato a prendere forma molti progetti. Ho avuto modo di partecipare alla fase iniziale di un primo progetto, in collaborazione con *väter aktiv*, dedicato ad indagare il vissuto di dipendenti e datori di lavori circa le strategie messe in atto per far fronte all'emergenza sanitaria. Il mio contributo è stato quello di formulare delle domande iniziali dalle quali poi si andrà a sviluppare un questionario da sottoporre online. Il secondo progetto al quale ho potuto affiancarmi è stato un progetto di psicologia di comunità, volto ad indagare i bisogni e le idee della popolazione circa la ripartenza una volta terminata la quarantena. Per scrivere la proposta di quest'ultimo progetto mi sono dovuta interfacciare anche con la documentazione del bando di Enpap per la concessione di microcrediti. In questo modo ho potuto toccare con mano anche questo aspetto, più burocratico.

Lavorando in modalità *smart* ho potuto approfondire i temi psicologici legati al telelavoro e redarre un articolo nel quale sono stati individuati ambiti di intervento dello psicologo del lavoro.

L'emergenza sanitaria mi ha portato anche a collaborare alla stesura di una lettera contenente la proposta di istituire una task force di psicologi del lavoro da sottoporre all'attenzione dell'Ordine degli Psicologi di Bolzano. Quest'ultimo aspetto l'ho trovato molto istruttivo, poiché grazie ad esso sono potuto entrare nelle dinamiche territoriali e comprenderne i processi sottostanti: come organizzare e costruire una proposta fino al momento di sottoporla a un ente.

Tutte le attività svolte durante il semestre del tirocinio professionalizzante sono state dirette alla costruzione di un elaborato avente come oggetto la figura dello psicologo del lavoro. Il

risultato è stato una presentazione grafica e un relativo documento nel quale viene esplicitata a 360° la professione dello psicologo del lavoro.

Questo lavoro mi ha permesso di avere una visione chiara di chi è e di cosa fa lo psicologo del lavoro, visione basata su fatti personalmente osservati e quindi molto concreta e radicata nella quotidianità del lavoro del professionista.

Trovo che la conoscenza che ho appreso, derivante da questa esperienza, mi sarà utile in futuro per costruire la mia professione e mi sarà d'aiuto per leggere i contesti nei quali andrò ad inserirmi come psicologa del lavoro.